

S. Maria del Cedro. Ordinato alla stazione appaltante di disporre l'aggiudicazione in favore della ricorrente

Depurazione, cambia la gestione

Il tribunale amministrativo ha accolto in parte il ricorso della ditta Inpec

di MATTEO CAVA

SANTA MARIA DEL CEDRO - La gestione della depurazione a Santa Maria del Cedro, all'attenzione del Tribunale amministrativo calabrese.

Il Tar Calabria, sezione seconda, con un dispositivo di sentenza, in attesa della motivazione, ha accolto in parte il ricorso proposto dalla Inpec, la ditta che gestiva l'impianto di depurazione. Accogliendo anche i motivi aggiunti ha annullato il provvedimento del 17 febbraio 2010, con il quale il Comune di Santa Maria del Cedro ha disposto l'aggiudicazione provvisoria in favore della ditta controinteressata, la determinazione del 7 luglio 2010 di aggiudicazione definitiva in favore della Smecco Lazio ed il verbale del 29 aprile 2010 di esame delle giustificazioni dell'anomalia dell'offerta. Il Tar ha quindi ordinato alla Stazione appaltante di disporre l'aggiudicazione in favore della ricorrente, previa verifica della sussistenza dei requisiti richiesti e dell'ammissibilità e congruità dell'offerta. Per il resto, ha rigettato il ricorso. Si tratta dello stesso impianto posto sotto sequestro dalla magistratura paolana, pochi mesi dopo l'elezione della nuova amministrazione comunale. Il depuratore che era stato posto sotto sequestro, all'inizio dell'estate 2009, era proprio quello in località Frecciara. I controlli erano avvenuti prima delle elezioni amministrative.

Nel decreto di sequestro preventivo si evidenziava lo stato di abbandono e di cattivo funzionamento dell'impianto di depurazione ed emergeva "un quadro potenzialmente pericoloso per la salute pubblica, soprattutto in considerazione della stagione estiva. In seguito a tali fatti, forse, l'Amministrazione comunale di Santa



Sulla gestione del depuratore il Tar ha pubblicato un dispositivo

Maria del Cedro aveva poi deciso di riprogrammare il sistema di gestione dell'impianto rimettendo in moto il meccanismo dell'affidamento.

Il ricorso attuale, come anticipato, è stato proposto al Tar dalla Inpec Costruzioni

Spa, rappresentata e difesa dagli avvocati Giuseppe De Luca e Mario Lucchese, contro il Comune di Santa Maria del Cedro, in persona del sindaco in carica, nei confronti della società Smecco Lazio Srl, in persona del legale rappresentante. La

Inpec chiedeva l'annullamento del provvedimento del 17 febbraio 2010, con il quale il Comune di Santa Maria del Cedro ha disposto l'aggiudicazione provvisoria in favore della Smecco, l'annullamento della procedura aperta per l'affidamento del servizio di manutenzione e gestione dell'impianto di depurazione, delle cinque stazioni di sollevamento e del diffusore della condotta sottomarina comunale, per il periodo di trentasei mesi.

Secondo la ricorrente era da annullare anche il bando di gara nella parte in cui, all'art. 9, punto veniva richiesta "l'iscrizione all'Albo nazionale dei gestori ambientali, categoria Gestione impianti, attività di raccolta rifiuti non pericolosi nell'ambito dell'impianto". I ricorrenti chiedevano anche, per motivi aggiunti, l'annullamento, oltre ad una serie di documenti prodotti, del provvedimento del 27 maggio 2010 del segretario comunale di Santa Maria del Cedro di affidamento provvisorio del servizio di manutenzione e gestione dell'impianto di depurazione in favore della Smecco.



L'ospedale paolano

Paola. Calderaro futuro direttore Un medico Udc al distretto

di FRANCESCO STORINO

PAOLA - Non sarà un paolano il direttore del distretto sanitario Paola-Cetraro. Sembra che le convergenze politiche siano indirizzate verso un nominativo di area Udc.

Il papabile sarà quasi certamente Gianfranco Calderaro di Rose. La nomina dello stesso sarebbe stata caldeggiata dai vertici regionali del partito di Casini. Calderaro è medico nell'Unità ospedaliera di chirurgia generale Cosenza.

Se così fosse quindi sfumera la nomina di un esponente di primo piano del Pri e di altre caldeggiate dal Pdl. Il Distretto sanitario è una struttura territoriale complessa deputata all'erogazione delle cure primarie attraverso i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta; svolge anche la funzione

di filtro della domanda per le prestazioni specialistiche e di diagnostica, nonché della domanda di prestazioni ospedaliere in regime ambulatoriale e di ricovero.

Il sistema delle cure primarie che comprende i servizi e le prestazioni di cui i cittadini fruiscono a livello territoriale ha compiti di raccordo tra l'assistenza primaria (medicina generale e pediatri di libera scelta) e quella specialistica, consultoriale, domiciliare e semiresidenziale. Il Distretto svolge quindi un ruolo chiave nella gestione dell'offerta di servizi, nell'integrazione delle esigenze dei diversi soggetti, nella promozione della salute, nella prevenzione delle malattie e delle disabilità, nell'integrazione tra attività territoriali e ospedaliere e tra servizi sociali e socio-sanitari.

Orsomarso. Fare Calabria denuncia l'immobilismo dei politici Fermi nella soluzione dei problemi

ORSOMARSO - C'è indignazione nel territorio di Orsomarso per la situazione del dissesto idrogeologico provocato dal continuo sfruttamento delle cave e per la mancata attenzione da parte delle istituzioni verso la questione sanità. L'associazione regionale Fare Calabria, in una nota, evidenzia tali problemi che non hanno trovato soluzione nella politica. «Solo promesse - si legge nella nota - e nessun fatto concreto per risolvere due cose importanti per la comunità di Orsomarso. L'immobilismo crea danni al territorio e la nostra associazione non può che denunciare tali fatti evidenziando le problematiche irri-

solte. Si continua a sfruttare il territorio senza porre rimedi seri ai danni provocati e generando ulteriori pericoli di dissesto idrogeologico. Anche nel settore della sanità - evidenzia Fare Calabria - nessun esponente politico è riuscito a risolvere il problema dell'assenza del medico di base. I cittadini continuano ad avere problemi. Siamo rammaricati per tale immobilismo che conferma che la politica è imbalsamata nelle solite parole d'effetto, ma poi in concreto non è in grado di risolvere i problemi della gente. Fare Calabria, continuerà a stare vicina ai cittadini».

m.c.

Falconara. Si tenta di riaprire il tavolo Vertice in Comune con il sindacato Cgil sulla situazione precari

di PAOLO VILARDI

FALCONARA - Presso la sede comunale di Falconara Albanese, Stefania Genovese, responsabile della camera del Lavoro di Paola Cgil, ha incontrato nei giorni scorsi il sindaco Ercole Conte e l'assessore al bilancio Antonio Carbone. L'argomento trattato è stata la riapertura del tavolo di confronto sull'annosa vertenza dei lavoratori socialmente utili e di pubblica utilità.

Come è noto molti comuni del comprensorio hanno già avviato un percorso di svuotamento di questo storico bacino in ragione del precedente bando regionale, con scadenza in data 31 marzo 2010. Tra questi San Lucido, Paola e Fuscaldo. Alla luce del nuovo tavolo di discussione, avviato dalle organizzazioni sindacali con l'Assessorato regionale al Lavoro, la Cgil di Paola ha ritenuto doveroso riavviare il confronto con quelle amministrazioni rimaste escluse dal bando precedente. Nelle more della definizione dei requisiti utili alla contrattualizzazione ed al-

la stabilizzazione dei prossimi Lsu e Lpu, in discussione presso la Regione, la Cgil di Paola ha invitato l'amministrazione comunale di Falconara Albanese a riprendere il confronto sulla vertenza.

Stefania Genovese ha peraltro rappresentato le proposte avanzate dalle organizzazioni sindacali all'Assessorato regionale al Lavoro, le quali garantirebbero condizioni di miglior favore per le Amministrazioni locali. Al contempo ha sottolineato «Le difficoltà economiche in cui versa la Regione Calabria che pure si è detta disponibile ad affrontare e risolvere il tema spinoso di questi lavoratori. A tale riguardo il governatore calabrese ha ribadito l'impegno di un confronto urgente col governo centrale per superare i vincoli economici e normativi - ha concluso Stefania Genovese - che determinano il freno della stessa vertenza».

Dal canto suo, l'amministrazione del comune di Falconara ha manifestato disponibilità ad adottare tutte le misure idonee per riavviare il confronto con le parti sociali.

Tortora. Documento del consiglio comunale Chiesta più sorveglianza nell'area di San Sago

di ANDREA POLIZZO

TORTORA - Un documento ufficiale è condiviso trasversalmente da tutto il Consiglio comunale di Tortora per chiedere maggiore sorveglianza sugli impianti di depurazione speciale e di compostaggio presenti nell'area di San Sago.

È quanto emerso da un incontro avvenuto venerdì mattina nel Comune di Tortora alla presenza dell'amministrazione e delle forze di minoranza con i consiglieri dei gruppi NuovaMente Tortora, Tortora nel cuore e Tortora città democratica. Il tavolo di concertazione si è reso necessario a seguito dei recenti risvolti messi in luce da un articolo pubblicato nei giorni scorsi dal mattino, noto quotidiano della Campania, e che, come ha sostenuto il sindaco Pasquale Lamboglia, hanno indotto: «Un maggior convincimento nelle scelte e autorità preposte ad effettuare controlli sugli impianti di San Sago». Sulle pagine del quotidiano campano il giornalista Gigi Di Fiore, in riferimento agli illeciti smaltimenti del perco-



L'impianto di San Sago

lato prodotto dalle discariche campane, ha citato «Tortora, in provincia di Cosenza». Nelle ore scorse, l'amministrazione comunale ha chiarito che gli impianti in questione sono dotati di regolari autorizzazioni per lo smaltimento di rifiuti speciali come il percolato, ma anche ribadito i propri timori per incidenti che recherebbero danno all'ambiente. Sempre a seguito della pubblicazione dell'articolo in questione, da via Panoramica al Porto sono stati contattati gli

organi provinciali competenti in materia ambientale e gli enti territoriali come il Parco Marino Riviera dei Cedri.

Il richiamo alle istituzioni è stato dunque concretizzato nel corso dell'incontro di venerdì mattina. «Tutte le forze presenti in Consiglio comunale - ha dichiarato il sindaco Lamboglia - hanno sottoscritto un documento ufficiale diretto agli organi preposti per sollecitare maggiori controlli sull'area di San Sago, area di forte pregio naturalistico incastonata nella valle del Noce». Sempre nel corso del meeting in Comune da parte di NuovaMente Tortora è stata avanzata la proposta di provvedere all'installazione, nei pressi degli impianti interessati, di telecamere di sorveglianza anche sulla base di una ordinanza comunale del 2006 che stabilisce di conferire rifiuti negli stessi esclusivamente nelle ore di luce».

Belvedere Marittimo Domani presentazione del libro Avvelenati

di ADRIANA SABATO

BELVEDERE - Si terrà domani alle ore 18.00, nella Sala convegni del Nettuno Palace Hotel di Belvedere Marittimo la presentazione del libro "Avvelenati" di Manuela Iati e Giuseppe Baldassarro. L'incontro, moderato da Antonello Troya, al quale saranno presenti gli autori, è stato promosso dall'associazione commercianti "Bellum Maritimum" onlus di Belvedere Marittimo, presieduto da Fabrizia Arcuri. «L'evento, che si svolge in una collaborazione stretta con la Proloco del Tirreno - spiega Arcuri - si inserisce nel panorama culturale come parte integrante di un rapporto dialettico tra i diversi enti e istituzioni presenti, per la valorizzazione di forme di aggregazione e partenariato che si prefiggono come scopo la crescita della collettività in tutte le sue manifestazioni. Coscienza civica e riappropriazione consapevole del territorio sono punti cardini di Bellum Videre onlus, che intende allontanarsi da un'idea stantia di associazionismo sterile».